

RENDE L'assessore D'Ippolito risponde a Bevacqua «Caso Emoli, siamo già intervenuti e la Legnochimica non c'entra»

di **FRANCESCO MANNARINO**

RENDE - «Apprezziamo l'interessamento del consigliere regionale del Pd, Mimmo Bevacqua per lo stato in cui versa l'area ex Legnochimica. Del resto, il governatore Mario Oliverio aveva già ribadito di essere al nostro fianco su questo fronte».

È quanto afferma l'assessore all'Ambiente del Comune di Rende, Francesco D'Ippolito, nell'ottica di una sinergia fra Regione ed enti locali per la risoluzione di un problema che si trascina da troppi anni.

Il presidente della commissione Ambiente della Regione Calabria, Mimmo Bevacqua, ha convocato il sindaco Marcello Manna e l'assessore Francesco D'Ippolito, entrambi in qualità di rappresentanti del Comune di Rende all'interno di un tavolo tecnico chiamato ad elaborare strategie e pensare strumenti efficaci per la bonifica dell'intera area in esame. Nel suo intervento Bevacqua aveva tirato in ballo anche il caso della schiuma nel torrente Emoli.

«Ma il caso del torrente Emoli - continua D'Ippolito - non può, in alcun modo, essere associato e posizionato accanto alla questione ex Legnochimica. La schiuma nel torrente è un problema di facile solu-

zione e non presenta una criticità particolare da essere addirittura discusso in commissione Ambiente alla Regione Calabria».

«In merito alle segnalazioni ricevute - aggiunge D'Ippolito - dal comitato dei cittadini di quartiere Europa, si rappresenta che il Comando dei Vigili è già intervenuto, insieme ad i tecnici dell'Arpacal, per individuare la causa che ha originato tale irregolare fenomeno. Sempre su richiesta dell'Amministrazione comunale, l'Arpacal dovrà effettuare tut-

te le indagini che il caso richiede. Da una prima analisi della vicenda sembrerebbe trattarsi di scarichi estemporanei, ed abusivi. È comunque singolare come questi fenomeni vengano fatti ricondurre alla pulitura degli argini dei torrenti, ovvero alla manutenzione ordinaria del territorio. È bene ricordare che tale attività di manutenzione è prevista per legge e nel contempo risulta necessaria anche a seguito di eventi climatici particolari che stanno caratterizzando questo no-

stro tempo. Tutte le attività di pulitura e di taglio degli alberi è sistematicamente sotto il controllo degli agronomi e degli esperti del settore, oltre che dei tecnici comunali. Se tuttavia qualsiasi nuovo evento deve essere ricondotto a tali attività non ci rimane che prenderne atto, dopo avere tante volte ribadito la correttezza delle procedure adottate. Su terreno della polemica modesta e priva di contenuti non si ritiene opportuno intrattenersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSENZA Molinari: «Servizi scarsi, tariffe care» «Tributi, siamo all'assurdo»

«QUANTO sta accadendo a Cosenza, negli ultimi giorni, ha davvero dell'assurdo. Da un lato i cittadini che vedono recapitarsi bollette dell'acqua e Tari, non di certo lievi, e dall'altra il Comune che - dopo averci "provato" - tenta pateticamente di metterci le pezze, compiendo piroette dell'ultima ora per salvarsi dalle polemiche». Lo scrive in una nota il senatore Molinari.

«Non capiamo perché i cittadini debbano pagare caro due servizi che certo non eccellono per efficienza, soprattutto per quanto riguarda l'erogazione idrica, al cui danno si aggiunge la beffa, vista la cronica mancanza di acqua in molti quartieri. È da tempo che, in un fronte molto ampio, conduciamo una battaglia

serrata affinché l'acqua possa riguadagnare il ruolo di bene comune e non rappresentare una fonte di guadagno a discapito delle tasche dei cittadini: e c'è stato un referendum popolare a sancire questa affermazione. La questione sui rifiuti è ancora più torbida, a fronte del fatto che malgrado le percentuali vantate dall'amministrazione comunale per raccolta differenziata (che fine ha fatto il progetto del Centro di riciclo?), in città continuano a svettare sulle strade cumuli di spazzatura. E ciò accade soprattutto in zone e quartieri periferici come via Popilia: figli di un dio minore», scrive Molinari.

f. man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA